

Filippo Tommaso Marinetti – Fedele Azari

PRIMO DIZIONARIO AEREO ITALIANO



Filippo Tommaso Marinetti
Fedele Azari

Primo dizionario aereo italiano



cartabianca

© 2018 Cartabianca Publishing

Copertina: "Crociera Aerea del Mediterraneo Occidentale", aeropittura di Marcella Mencherini (www.mencheriniartevolo.it) - olio su tela 80x100cm - Sala VIP 31° Stormo, aeroporto di Ciampino (RM)

Grafica: Andrea Morando (www.andreamorando.com)

Codifica ebook e restauro fotografico: Diego Meozzi

Editing: Paola Arosio

Un ringraziamento speciale all'amico Adalberto Pellegrino, senza il quale questo ebook non avrebbe potuto decollare

Ringraziamo per la collaborazione: Gregory Alegi, Aldo Bidini, Paolo Miana

Per maggiori informazioni:

Cartabianca Publishing snc
Via Crociali 12, 40138 Bologna BO
info@cartabianca.com
Tel. 051 5870996
www.cartabianca.com

Prima edizione digitale: marzo 2018

ISBN: 978-88-8880-519-1

Se intendi condividere questo ebook con qualcuno, per favore scaricane una copia a pagamento. L'editoria digitale offre ai nuovi autori più opportunità di pubblicare le loro opere, ai lettori di acquistare libri a prezzi più accessibili, ai piccoli editori di proporre titoli che non potrebbero esistere in formato cartaceo. Grazie per il tuo rispetto del lavoro di chi scrive e di chi pubblica.

PRESENTAZIONE

Ripubblichiamo in forma digitale questo “Primo dizionario aereo italiano” di Filippo Tommaso Marinetti e Fedele Azari, pubblicato originariamente nel 1929, perché a nostro parere si tratta di un'opera davvero curiosa e interessante.

Curiosa per alcune definizioni: da leggere ad esempio la spiegazione di *prova statica* o le prospettive di sviluppo dell'*elicottero*. E interessante non solo per l'accuratezza e la varietà dei termini aeronautici, ma anche da un punto di vista linguistico: lo sforzo di “italianità” che si prefiggono gli autori, infatti, è di grande attualità in un'epoca in cui pigramente si usano spesso parole straniere al posto di altrettanti, correttissimi vocaboli italiani.

Alcune voci (come *ortottero* o *cicloplano*) sono quasi sconosciute, altre nel tempo sono leggermente cambiate (come *decollaggio*, ora *decollo*) e poche non hanno mai preso piede (come *campana* invece di *cloche*), ma la quasi totalità dei termini aeronautici puntigliosamente elencati in questo “dizionario” è tuttora in uso, a dimostrazione che la passione aviatoria di Marinetti e soprattutto Azari era tutt'altro che velleitaria e che ha avuto un grande futuro.

Infine, una piccola precisazione editoriale: abbiamo deciso di fare una fedele trasposizione in digitale del testo originale, senza apportare cambiamenti, lasciando pertanto invariate anche le avvertenze degli autori e una nota dell'editore originario.

Abbiamo tolto solo qualche trattino superfluo, ma abbiamo lasciato tutto il resto come Marinetti e Azari avevano scritto (comprese le desuete - o errate - *ascissi* e *cartucce*).

Buona lettura!

Cartabianca Publishing

Febbraio 2018

GLI AUTORI

FILIPPO TOMMASO MARINETTI



Marinetti (a sinistra) con l'aeroplano Caproni Ca.100 bis I-AAYG e il pilota Mario De Bernardi. Foto scattata l'8 dicembre 1931 in occasione della gara tra la vettura Alfa Romeo di Tazio Nuvolari e l'aereo Caproni pilotato da Vittorio Suster sulla Pista del Littorio, a Roma

Filippo Tommaso Marinetti nasce ad Alessandria d'Egitto il 22 dicembre 1876 e vi trascorre la giovinezza, frequentando un collegio di padri gesuiti francesi da cui sarà poi espulso per avere introdotto opere di Émile Zola, prima di trasferirsi con la famiglia a Milano e concludere quindi gli studi a Parigi. In seguito si iscrive alla facoltà di giurisprudenza a Pavia, per laurearsi infine a Genova nel 1899. Subito dopo, favorito anche dalle notevoli disponibilità economiche familiari, decide di seguire la propria indole irruente di scrittore e poeta, pubblicando su riviste specializzate opere in lingua francese e in stile simbolista che riscuotono un notevole interesse, soprattutto in Francia. Il suo primo libro in versi, *La conquête des étoiles* viene pubblicato nel 1902. In quegli anni avvia un'intensa attività di declamatore in teatri italiani e francesi, diventando uno dei primi divulgatori della poesia simbolista nel nostro Paese, perseguendo tra l'altro l'obiettivo di valorizzare la propria immagine, attraverso un percorso autopromozionale molto efficace che seguirà per tutta la vita. Nel 1905 a Milano fonda, finanzia e dirige la rivista internazionale *Poesia*.

Nel 1908, un incidente di macchina è l'evento che fa scoccare in Marinetti la scintilla che porterà alla composizione del *Manifesto del Futurismo*, in cui lo scrittore esprime la volontà di liberarsi dagli orpelli decadentisti, esprimendo forti posizioni rivoluzionarie che incitano alla distruzione di "musei, biblioteche e accademie di ogni specie" e glorificano la guerra "sola igiene del mondo". All'inizio dell'anno successivo Marinetti riesce a far

pubblicare il suo *Manifesto* sui principali quotidiani, inclusa la prestigiosa testata francese *Le Figaro*, scatenando accese discussioni in tutto il continente e guadagnandosi l'appellativo di "caffaina d'Europa". Secondo il poeta, il futurismo «è un movimento anticulturale, antifilosofico, di idee, di intuizioni, di istinti, di schiaffi, pugni purificatori e velocizzatori. I futuristi combattono la prudenza diplomatica, il tradizionalismo, il neutralismo, i musei, il culto del libro».

Le prime opere di Marinetti, due drammi e un romanzo, non riscuotono molto interesse, ma tra il 1909 e il 1911 la sua frenetica attività di propaganda del movimento futurista procura numerose e importanti adesioni tra cui Aldo Palazzeschi, Corrado Govoni, Enrico Cavacchioli e i pittori Umberto Boccioni, Carlo Carrà e Giacomo Balla. Le adesioni danno credito e prestigio al movimento e spingono Marinetti ad organizzare una serie di eventi all'epoca piuttosto scenografici e provocatori, come ad esempio il lancio di volantini del manifesto *Contro Venezia passatista* dal campanile di San Marco. Il pubblico delle esibizioni di Marinetti è provocato con grande maestria e di frequente le cosiddette *serate futuriste* si concludono con l'intervento delle forze dell'ordine. Di fatto, Marinetti diventa il promotore, lo scrittore e il poeta principale della nuova avanguardia e ogni sua attività si lega indissolubilmente a quella del movimento.

Nel 1911 l'esercito italiano sbarca in Libia e Marinetti, fortemente favorevole al conflitto, cerca in tutti i modi di parteciparvi come corrispondente. Inizialmente le autorità gli negano il permesso, ma un ordine diretto dell'allora Presidente del Consiglio, Giovanni Giolitti, gli consente di imbarcarsi per Tripoli, dove

giunge il 12 ottobre. Marinetti è testimone dei violentissimi attacchi tra le truppe italiane e quelle turche e pare esaltarsi per la violenza degli scontri, compiacendosi per un combattimento che lo vede protagonista e in cui ha «la gioia di vedere tre arabi cadere sotto i colpi della mia pistola Mauser».

Dopo la conquista della città e il passaggio di Cirenaica e Tripolitania sotto la sovranità italiana, Marinetti, non tollerando il ristagnare degli eventi per la scelta dell'esercito italiano di non inseguire le truppe turche in ripiegamento, rientra in Italia e scrive *La battaglia di Tripoli*, un racconto che riscuote un ampio e immediato successo. Nel 1912 pubblica *L'aeroplano del papa*, un romanzo in versi ferocemente antipacifista e anticlericale; è il curatore di un'antologia di poemi futuristi, ma soprattutto comincia a sviluppare una nuova tecnica poetica: le *parole in libertà*.

Con questa tecnica espressiva Marinetti desidera superare la sintassi tradizionale, abolendo la punteggiatura e ricorrendo a cosiddetti artifici verbo-visivi. La nuova proposta sconcerta molti dei colleghi del movimento, alcuni dei quali – come Aldo Palazzeschi e Corrado Govoni – decidono di allontanarsene. Nonostante l'abbandono di nomi illustri, il futurismo è in grande espansione e Marinetti scrive il celebre *Zang Tumb Tumb*, resoconto della guerra bulgaro-turca composto in parole in libertà, rispecchiando le sue nuove teorie compositive.

Nel 1914 si reca in visita in Russia, dove incontra i futuristi locali; dopo l'uccisione dell'arciduca Ferdinando a Sarajevo, Marinetti si schiera apertamente a favore della guerra contro l'Austria e la

Germania, giungendo ad essere arrestato per aver bruciato bandiere austriache di fronte al Duomo di Milano. All'entrata in guerra dell'Italia, Marinetti si arruola volontario in un battaglione di ciclisti e successivamente si trasferisce nel corpo degli Alpini. Viene ferito al fronte e durante la convalescenza scrive *Come si seducono le donne* – manualetto di grande popolarità con una concezione dispregiativa della donna come antitesi all'esaltazione bellica – per poi tornare ai combattimenti, partecipando sia alla rotta di Caporetto che all'avanzata di Vittorio Veneto e concludendo infine la guerra con due medaglie di bronzo al valor militare.

Nel 1918 fonda il Partito Politico Futurista che sostiene lo “svaticanamento” dell'Italia, il passaggio alla Repubblica e il suffragio universale. Il 23 marzo 1919 Marinetti e Benito Mussolini partecipano all'adunata di piazza San Sepolcro a Milano, momento che sancisce l'unione del Partito Politico Futurista ai Fasci di combattimento. Circa tre settimane dopo Marinetti prende parte a uno scontro contro manifestanti socialisti e anarchici che avrà il suo acme nella distruzione della sede della rivista *Avanti!*, un'azione di tipo squadrista che dà ai primi elementi fascisti una visibilità a livello nazionale.

Lo stesso anno, dopo la sconfitta elettorale fascista, Marinetti viene arrestato per detenzione illegale di armi. Lo scrittore tiene a mantenere separate le idee del movimento futurista rispetto a quelle montanti del fascismo, scrivendo svariati manifesti politici tra cui *Al di là del comunismo* e *Democrazia futurista*. Partecipa al congresso dei Fasci, ma comincia a divergere dall'ideologia fascista, concentrandosi nuovamente sulla diffusione del

futurismo e sulla produzione letteraria con la pubblicazione di *Gli indomabili* e *Il tamburo di fuoco*, che ottengono un discreto successo. Assieme alla compagna Benedetta Cappa, pittrice – che successivamente diverrà sua moglie – inventa la forma d'arte denominata *tattilismo* come evoluzione multi-sensoriale del futurismo, suscitando più di una perplessità tra i colleghi del movimento. Nel 1923 a Milano si tiene il primo congresso futurista, nel corso del quale gli vengono tributate onoranze nazionali.

Dopo un'accoglienza negativa a Parigi, in cui Marinetti non è più considerato un artista d'avanguardia, lo scrittore decide di rientrare in politica, riconciliandosi con il fascismo e con Mussolini, che nel frattempo hanno preso il potere, e nel 1925 firma il *Manifesto degli intellettuali fascisti*. Pur non rivestendo alcuna carica ufficiale di partito o di governo, in pochi anni diventa di fatto ambasciatore del regime, compiendo viaggi in Spagna e Sudamerica, entra a far parte della neonata Accademia d'Italia per esplicito volere di Mussolini e diventa strenuo sostenitore del primato della letteratura e della lingua italiana su tutte le altre.

Il 1929 vede la pubblicazione, assieme a Fedele Azari, del *Primo dizionario aereo*, che di fatto pone le basi della moderna terminologia aeronautica. Due anni dopo un nuovo tipo di poetica viene formulato nel *Manifesto dell'aeropoesia*; nello stesso anno Marinetti pubblica *Spagna Veloce*, *Toro futurista* e *Novelle con labbra tinte* ed è la voce della radiocronaca del ritorno degli idrovolanti Savoia-Marchetti S.55A della crociera transatlantica Italia-Brasile al comando di Italo Balbo.

In quegli anni Marinetti produce *Il fascino dell'Egitto, Il suggeritore nudo* e – dopo un volo che gli ispirerà una nuova forma artistica – il *Manifesto dell'aeropittura futurista*. Due anni dopo, assieme a Guglielmo Sansoni detto Tato, propone il *Manifesto della fotografia futurista* e nel 1934 con Angiolo Mazzoni e Mino Somenzi pubblica il *Manifesto dell'architettura aerea*. Visti i suoi trascorsi, nel 1936 non può esimersi dal proporsi volontario nella guerra di Etiopia e successivamente nella spedizione dell'ARMIR in Russia del '42. Dalle sue esperienze su questi due fronti nasceranno *Il poema africano della Divisione "28 ottobre"* e il romanzo *Originalità russa di masse distanze radiocuari*, pubblicato postumo.

Il futurismo non ha un ruolo ufficiale nell'arte fascista e lo stesso Marinetti rimane sempre ai margini del regime, sebbene ne riceva indubbi riconoscimenti. La sua indole anarchica da un lato e la sua evidente influenza su Mussolini dall'altro sono fonti di preoccupazione e fastidio per la gerarchia fascista. Nel corso della Seconda guerra mondiale Marinetti produce opere di propaganda di sostegno allo sforzo bellico, ma la sua parabola discendente coincide con quella del fascismo.

Dopo il suo rientro dalla Russia, Marinetti, a sessantasei anni di età, ormai stanco e malato, produce ancora una serie di memoriali come ad esempio *La grande Milano tradizionale e futurista*, pubblicata postuma. Nel 1943 con la moglie e le tre figlie Vittoria, Ala e Luce, si trasferisce a Venezia e aderisce alla Repubblica Sociale Italiana, senza però partecipare attivamente. Dopo aver terminato la sua ultima opera, *Quarto d'ora di poesia*

della X Mas, e in attesa di un suo ricovero in una clinica svizzera, il 2 dicembre 1944 Marinetti muore a Bellagio, sul lago di Como, per una crisi cardiaca. Tre giorni dopo, vengono tributati a Marinetti solenni funerali di Stato, voluti da Mussolini, con una vasta partecipazione popolare. Il poeta è tumulato al Cimitero Monumentale del capoluogo lombardo.

Le posizioni ideologiche di Marinetti su violenza, guerra e fascismo non sono condivisibili, ma le sue geniali intuizioni, lo spirito modernizzatore e l'aver reso accessibili i principi del simbolismo – tanto da porre le basi della moderna scrittura pubblicitaria – hanno consentito a Marinetti e al movimento futurista di rendere l'arte italiana dell'epoca un modello e un riferimento per il mondo intero. Il poeta statunitense Ezra Pound dichiarerà: «Marinetti e il futurismo hanno dato un grande impulso a tutta la letteratura europea. Il movimento al quale Joyce, Eliot, io stesso e altri abbiamo dato origine a Londra non sarebbe esistito senza il futurismo».

Pagine 16-24
non presenti
in questa anteprima



cartabianca

AVVERTENZE

Parole in corsivo — le voci del dizionario che ricorrono sovente nelle definizioni, sono talvolta scritte *in corsivo* — specialmente quando è utile, per una chiara comprensione, consultarne a parte le singole definizioni.

Motore e sue parti — i diversi tipi di motore e le parti annesse si riferiscono al **motore a scoppio** che per ora è universalmente adottato in navigazione aerea.

Quanto alle parti del motore, abbiamo menzionato solo quelle principali che formano la sua **struttura esterna** e, come tali, fanno parte della **struttura interna dell'aereo**.

Voci straniere — le voci straniere più in uso sono raccolte in fine al dizionario, ciascuna con la corrispondente voce italiana.

Un elenco analitico — è posto in fine al dizionario e distribuisce le voci in diverse categorie come: *aeroplano e sue parti* — *aerostati e dirigibili* — *idroaviazione* — *manovre di volo* — *strumenti di aeronavigazione* — ecc.

DIZIONARIO

abbattere — colpire un *aereo* in modo da provocarne la caduta oppure la *discesa forzata*.

accensione — l'assieme dei dispositivi che provocano l'accensione della *miscela* nei *cilindri* del motore.

acrobazia — manovra per far prendere o descrivere all'aeroplano posizioni o traiettorie anormali.

aereo — è usato per indicare un mezzo aereo senza precisarne il tipo.

aerodinamica — scienza che studia le forze che agiscono sui corpi in movimento nell'aria.

aerodromo — campo d'atterraggio, partenza, manutenzione e ricovero per aeroplani, dotato di *capannoni* stabili e servizi sussidiari (segnalazioni, rifornimenti, riparazioni, ecc.) — vedi: *aeroporto*, *aeroscalo*, *campo d'aviazione*, *campo di fortuna*.

aerofotografia — tecnica dell'eseguire le fotografie durante il volo — vedi: *aerofotogrammetria*.

aerofotogrammetria — perfezionamento dell'*aerofotografia* per rilievi del terreno mediante fotografie prese successivamente e combacianti — l'*aerofotogrammetria* consta di alcuni dispositivi che danno il rilievo esatto ed uniforme di una zona mantenendo costante l'angolo di presa delle singole fotografie malgrado le oscillazioni dell'apparecchio.

aerolinea — servizio di trasporto aereo esercitato costantemente lungo un determinato percorso — vedi:

aviolinea.

aeromobile — indica un mezzo di trasporto aereo di qualsiasi tipo.

aeronauta — persona che naviga su *aerostati*.

aeronautica — il complesso di tutte le attività che riguardano il volo — vedi: *aerodinamica, aeronavigazione, aerostatica, aviazione.*

aeronave — dirigibile di grandi dimensioni con una o più *cabine* per trasporto di passeggeri.

aeronavigazione — parte dell'*aeronautica* che si riferisce al volo umano. Si usa anche per indicare il volo di *aerostati* o *dirigibili*.

aeroplano — macchina volante costituita dall'insieme di superfici disposte in modo che, *attaccando* l'aria con la velocità impressale da un *propulsore*, provoca una reazione sufficiente a sollevarla e sostenerla nell'atmosfera. — Oltre a tali superfici o *piani portanti* detti comunemente *ali*, ed al propulsore (*elica e motore*) la struttura dell'aeroplano comporta essenzialmente altri piani manovrabili (*timoni*) che ne dirigono il volo ed organi atti a compiere il distacco ed il contatto col suolo (*carrello*). Per *aeroplano* s'intende specialmente apparecchio terrestre — vedi: *idrovolante, elicottero, ortottero, velivolo.*

aeroporto — *campo d'aviazione* adibito all'atterraggio e partenza di aeroplani in servizio civile.

aeroscalo — località di atterraggio, rifornimento e partenza che costituisce scalo intermedio fra le basi di una *linea aerea*.

aerostatica — parte della fisica che tratta le leggi dei corpi immersi in fluidi gassosi — s'intende anche: parte

dell'*aeronautica* che riguarda il volo con mezzi più leggeri dell'aria (*aerostati, dirigibili*).

aerostato — mezzo aereo costituito da un *involucro* gonfiato con gas più leggero dell'aria al quale è collegata una *navicella* che contiene persone od altri pesi. — Essendo il tutto più leggero del peso dell'aria che l'*aerostato* sposta con la sua mole, questo tende ad innalzarsi finché tale squilibrio permane. Appositi dispositivi, *valvola, zavorra, palloncino di compensazione*, permettono di manovrare per salire e scendere in modo da sfruttare le correnti aeree e navigare così nell'atmosfera.

aerostiere — persona addetta al servizio od alla *manovra* di *aerostati*.

ala — ognuna delle parti in cui è diviso simmetricamente un *piano portante* dell'aeroplano — si può intendere anche per *ala* una intera *superficie portante* disposta sullo stesso piano orizzontale, quando il suo sviluppo non sia interrotto dall'interposizione della fusoliera o di altra armatura costituente corpo centrale (per es. l'*ala* superiore del *biplano* e l'*ala* del *monoplano parasole*).

ala sottile — è quella il cui spessore è ridotto a proporzioni appena consentite dalla necessaria resistenza costruttiva — avendo maggiore *penetrazione* è usata per certi tipi di *apparecchi da corsa*.

ala spessa — è quella il cui spessore supera notevolmente le necessità di resistenza costruttiva ottenendo certi requisiti di *portanza* e di stabilità — è specialmente usata per aeroplani *commerciali*.

albero dell'elica — albero ruotante, azionato dal motore,

sul quale è imperniata l'elica — vedi: *demoltiplicatore* e *presa diretta*.

albero motore — il suo fulcro di potenza costituito da un albero ruotante — vedi: *presa diretta*.

alettone — porzione dei piani alari intagliata ed imperniata nelle loro estremità contrapposte e manovrabile per regolare l'inclinazione laterale dell'apparecchio — vedi: *svergolamento*.

alettone compensato — *alettone* la cui superficie si estende per un tratto oltre la punta estrema dell'ala ed anteriormente al proprio pernio di rotazione per agire con *compensazione* — oppure *alettone* che porta un piccolo piano supplementare sovrapposto allo stesso scopo — vedi: *compensazione* e *piano di compensazione*.

ali a diedro — come: *ali a V* — ma tale denominazione è usata anche quando il V delle ali è capovolto — cioè se formano un diedro rivolto tanto verso l'alto, quanto in basso.

ali a freccia — viste di pianta hanno una configurazione a punta di freccia.

ali a V — sono quelle disposte in modo che, guardando l'apparecchio di fronte, formano un V molto aperto — vedi: *ali a diedro*.

ali ripiegabili — sono quelle che, pur rimanendo attaccate al corpo dell'apparecchio, si possono disporre lungo la fusoliera con un dispositivo che rende rapida e semplice tale operazione di smontaggio. L'apparecchio può così essere ricoverato in poco spazio ed anche essere trainato sulle strade senza eccessivo ingombro.

allarme — segnalazione della presenza di *aerei* nemici.

alimentazione — il complesso dei dispositivi che

forniscono il *carburante* al motore durante la sua marcia.

alimentazione per gravità (o *per caduta*) — è quella che si ottiene piazzando il serbatoio del *carburante* in posizione sopraelevata rispetto al *carburatore* di modo che la benzina fluisce nelle tubazioni e giunge al *carburatore* in virtù del proprio peso.

alimentazione per pressione — è quella ottenuta con serbatoi piazzati anche al di sotto del *carburatore*. All'interno di tali serbatoi l'aria che occupa lo spazio sopra il livello della benzina è mantenuta in pressione da apposite pompe e perciò la benzina è spinta costantemente nelle tubazioni che la portano al carburatore — vedi: *pompa a mano* e *pompa-motore*.

allungamento — rapporto fra *l'apertura* e la *profondità* di un *piano portante*. Se riferito al *dirigibile* indica il rapporto fra la lunghezza del *pallone* ed il suo diametro.

altimetro — strumento di precisione che indica l'altezza a cui esso si trova. È formato con un barometro che, col variare della pressione atmosferica alle diverse quote, sposta una lancetta su un quadrante graduato — vedi: *barografo*.

ammaraggio — la manovra dell'*ammarare*.

ammaraggio forzato — *ammaraggio* eseguito per cause che rendono impossibile o pericoloso il proseguimento del volo.

ammarare — il discendere in acqua dell'*idrovolante* o di *aereo* adatto a questo scopo.

ammortizzatore — parte del *carrello* che consente il molleggiamento delle ruote per attenuare il *rullio* ed assorbire gli urti durante la *corsa di slancio* e l'*atterraggio*.

ammortizzatore del paracadute — è la congiunzione elastica interposta fra il corpo del paracadutista e le funi allo scopo di attenuare lo strappo all'istante dell'apertura della *calotta*.

ancora — organo simile alle ancore marine ma per lo più ad uncini multipli oppure accoppiati in serie come quelli di un erpice. Serve ad ancorare l'aerostato od a frenarne la corsa rasente il suolo, ma la sua manovra è rischiosa ed imperfetta tanto che molti aeronauti rinunciano a servirsene.

anello (*del paracadute*) — anello che fa capo alla fune che serve al paracadutista per provocare l'apertura del paracadute.

anemometro — strumento misuratore della velocità del vento. Esistono numerosi tipi di *anemometri* basati su differenti principi (a mulinello, a pressione e depressione d'aria, pendolare, a reazione ecc.) — vedi: *indicatore di velocità*.

anfibia — aeroplano adatto a compiere la partenza e la discesa tanto in terra che sull'acqua. L'anfibia più tipico è l'idrovolante a *scafo* centrale unico al quale è adattato un *carrello mobile*.

angolo d'attacco — angolo formato dal piano delle ali con l'asse dell'elica.

angolo di deriva — angolo della rotta effettiva dell'aereo con la sua direzione apparente — vedi: *derivare*.

angolo di discesa — angolo della traiettoria che compie un aereo in discesa, rispetto al piano dell'orizzonte.

angolo d'incidenza (delle ali) — come: *angolo d'attacco* — se riferito all'apparecchio s'intende la sua inclinazione di

impennata durante il volo rettilineo o comunque (anche nella *virata* o nella *spirale*) l'angolo formato dall'*asse longitudinale* con la traiettoria del volo.

angolo di planata — inclinazione dell'*asse longitudinale* dell'apparecchio rispetto al piano dell'orizzonte durante la discesa a *volo librato*.

angolo di seduta — inclinazione dell'*asse longitudinale* dell'aeroplano rispetto al suolo durante la posizione di *seduta*.

anitra — aeroplano senza coda con *equilibratore* anteriore.

apertura — distanza fra le estremità delle ali misurata rettilineamente (vedi. *distesa*). Anche: misurazione dell'ampiezza nel senso trasversale di qualsiasi piano aerodinamico.

apparecchio — termine generico per indicare un aereo — specialmente usato con riferimento ai mezzi più pesanti (*aeroplano, idrovolante, ecc.*).

apparecchio autostabile — munito di dispositivi che ne correggono automaticamente le oscillazioni e gli sbandamenti mediante appositi *inclinometri*. Questi, registrando le inclinazioni subite dall'apparecchio, fanno agire un *servo-motore* che aziona i timoni per fare le correzioni — vedi: *apparecchio telecomandato*.

apparecchio cabina (o *apparecchio a cabina*) — è quello con la fusoliera o lo scafo internamente foggiato a cabina per passeggeri mentre i posti dei piloti possono essere all'esterno. Vi sono anche apparecchi *monoposti* o *biposti* a cabina e quindi con pilotaggio in posto chiuso. In tal caso la struttura della fusoliera consente le finestre a cristalli necessarie per la visibilità indispensabile al pilotaggio — vedi: *periscopio*.

apparecchio commerciale — apparecchio generalmente *a cabina* addetto al servizio su *linee aeree*.

apparecchio d'acrobazia — tipo di *apparecchio da caccia* appositamente rinforzato per resistere agli sforzi eccezionali durante le manovre acrobatiche.

apparecchio da bombardamento — tipo di grandi dimensioni e potenza, capace di sollevare un ingente carico di bombe e di rifornimento ed armato per la difesa.

apparecchio da caccia — apparecchio adatto a raggiungere e colpire aerei nemici perciò di piccole dimensioni e grande *velocità ascensionale* ed *orizzontale*, maneggevole ed armato di mitragliatrici — generalmente *monoposto*.

apparecchio da corsa — apparecchio a *superficie alare* ridotta, profilato per la massima *penetrazione* e con motore di grande potenza per aumentare la *velocità orizzontale* anche a scapito della *portanza* e della *velocità ascensionale*.

apparecchio da ricognizione — tipo di medie dimensioni, armato per la difesa e con velocità ed *autonomia* adatte a compiere incursioni all'interno del territorio nemico per eseguire rilievi fotografici, segnalazioni di obiettivi per artiglieria ed osservazioni varie.

apparecchio da sport — apparecchio di piccole dimensioni e poco costo, sovente con *ali ripiegabili* e munito di motore di piccola potenza e poco consumo.

apparecchio da turismo — tipo di media grandezza e con buona *autonomia*, adatto a compiere viaggi con passeggeri.

apparecchio scuola — tipo a due o più posti ed a *doppio*

comando, per lo più munito di un dispositivo che permette al pilota istruttore di bloccare o rendere *folli* i *comandi* dell'allievo indipendentemente dai propri.

apparecchio telecomandato — *apparecchio autostabile* munito di una radio-ricevente che comanda un *servo-motore* per azionare i timoni di modo che da terra si può dirigere entro certi limiti l'apparecchio senza l'intervento del pilota — vedi: *apparecchio autostabile*.

asta di comando — asta che trasmette rigidamente il movimento di comando di *timoni* o *alettoni*.

asse dell'elica — linea retta ideale passante per il centro dell'elica e perpendicolare al suo *piano di rotazione*.

asse del motore — linea retta ideale parallela all'*albero motore* e passante per il suo centro.

asse longitudinale — linea retta ideale passante per il centro di gravità dell'apparecchio e parallela all'*asse dell'elica*.

asse trasversale — linea retta ideale passante orizzontalmente per il centro di gravità dell'apparecchio e perpendicolare al suo *asse longitudinale*.

attaccare (od *attaccare l'aria*) — il presentarsi alla *corrente* di un *corpo aerodinamico*.

attacco — genericamente: modo di *attaccare l'aria* — specialmente s'intende l'inclinazione dei *piani* di un *aereo* rispetto al senso del volo.

atterraggio — manovra con la quale un *aereo* prende contatto col terreno — vedi: *discesa*.

atterraggio di fortuna — atterraggio imprevisto eseguito su terreno non precedentemente adattato a tale scopo.

atterraggio forzato — atterraggio eseguito per cause che rendono impossibile o pericoloso il proseguimento del volo.

atterrare — compiere l'*atterraggio*.

atterrare di pancia — atterrare *richiamando* l'apparecchio in anticipo di modo che esso si appoggia pesantemente sul terreno o sull'acqua.

atterrare sulla coda (o *di coda*) — come *atterrare di pancia* ma ancora più accentuato di modo che l'apparecchio tocca il terreno o l'acqua in posizione impennata appoggiando prima la coda.

atterrare sulle ruote — atterrare in velocità di modo che l'apparecchio dopo aver appoggiato le ruote sul terreno, continua a corrervi per lungo tratto a coda sollevata.

autonomia — capacità di un *aereo* a mantenersi in volo, senza essere rifornito da terra o da un altro aereo, per un dato tempo (*autonomia in ore*) o per un dato percorso (*autonomia in Km*) — vedi: *rifornimento aereo*.

autogiro — tipo di *aeroplano a superficie alare* molto ridotta, nel quale la *forza di sustentamento* è parzialmente ottenuta da una grande ruota a pale simili a quelle di un mulino a vento e disposta orizzontalmente a *parasole* sopra la fusoliera. — Tale ruota è imperniata a folle e perciò sotto l'azione della *corrente* gira su se stessa generando un piano di rotazione che ha la funzione di una *superficie portante* circolare.

autorotazione — tendenza dell'apparecchio a ruotare attorno ad un asse passante per il suo centro di gravità quando esso si trova ad un forte angolo d'incidenza ed è soggetto ad un vento obliquo come nella discesa a *spirale*. Tale tendenza a continuare e ad accentuare il moto spirale

aumenta quanto maggiormente è arretrato il centro di gravità dell'apparecchio.

aviatore — persona specializzata in *aviazione* e che esercita costantemente l'attività di volo, anche se non *pilota* — vedi: *pilota, aviare, aeronauta*.

aviazione — parte dell'*aeronautica* che comprende il volo con mezzi più pesanti dell'aria — (*aeroplani, idrovolanti, elicotteri, ecc.*).

aviere — soldato di truppa addetto all'*aviazione*.

aviolinea — *linea aerea* esercitata con aeroplani od idrovolanti.

avviamento — la manovra del mettere in marcia il motore — vedi: *contatto - contatto! - tolto! - lanciare l'elica*.

avviamento automatico — manovra di messa in marcia del motore compiuta con mezzi meccanici (motore supplementare, cartucce detonanti, ecc.) — vedi: *lanciare l'elica*.

avvitamento — il precipitare dell'apparecchio a capofitto e con movimento di rotazione su se stesso durante il quale i timoni non esercitano più la loro funzione normale — può essere involontario e preceduto da una *scivolata d'ala* non corretta oppure provocato come manovra acrobatica — vedi: *vite rovesciata*.

avvitarsi — eseguire *l'avvitamento*.

baffo — ventaglio d'acqua sollevato dalla *chiglia* dell'idrovolante durante *l'idroplanamento*.

barografo — strumento che registra le altezze tenute durante il volo. È costituito da un *altimetro* la cui lancetta indicatrice porta una punta stilografica che segna un grafico

Grazie per aver letto l'anteprima del
nostro ebook

Potete acquistare il libro su
www.cartabianca.com/shop

L'editoria digitale offre ai nuovi autori più opportunità di pubblicare le loro opere, ai lettori di acquistare libri a prezzi più accessibili, ai piccoli editori di proporre titoli che altrimenti non verrebbero pubblicati.

Grazie per il vostro rispetto del lavoro di chi scrive e di chi pubblica.

